

**IN COPERTINA**  
Richard Meier a N.Y.

**ATTUALITÀ**  
Officina Pistoletto  
Country futurista  
Nuovi spazi d'arte

**SHOPPING**  
Comfort moderno  
Stanze giovani  
Design per il caldo  
Marmo in cucina

# CASAMICA

## RIFUGIO D'ARCHITETTO

CIRCONDATI DA PILE DI LIBRI O DA PAESAGGI MOZZAFIATO,  
I PERSONAGGI PIÙ IN VISTA DELL'ARCHITETTURA INTERNAZIONALE  
APRONO LE PORTE DEI LORO LUOGHI D'ELEZIONE

# FANTAVORTICE

A Los Angeles, una installazione rende omaggio a **MAXIMILIAN SCHELL** l'attore austriaco interprete di un thriller avveniristico della Disney: un gioco di parole si trasforma in un gioco di spazi e di relazioni

di Gege Marogna

CASAMICA

71

NOVEMBRE 2005

L'ingresso di Maximilian's Schell, una installazione nella galleria Materials and Applications di Los Angeles: una struttura in Mylar disegnata come un vortice dentro il quale si trova un Buco Nero misterioso, come gli oggetti celesti che portano lo stesso nome.



CASAMICA

72

NOVEMBRE 2005



L'interno e, nella foto piccola, l'esterno di *Maximilian's Schell*: una installazione di Benjamin Ball e Gaston Nogues.

A Los Angeles, capitale del cinema e delle sue finzioni, non è facile che il traffico si fermi e che passanti smalzati, formino capannelli di gente con il naso all'insù: eppure è successo e succede continuamente lungo il Silver Lake Boulevard dove un vortice colorato, grande quanto un palazzo, sembra essere atterrato chissà da quale galassia e sembra risucchiare nelle sue spire sguardi e interrogativi, oltre che, letteralmente, coraggiosi visitatori che si infilano nelle sue pieghe per entrare in un misterioso e cangiante interno. *The Maximilian's Schell*, l'installazione ospitata nella galleria Materials and Applications, è un catalizzatore di attenzione e curiosità: non è un tendone, non è un'architettura, è un vortice, la trasposizione nello spazio di un Buco Nero, misterioso come l'oggetto celeste che porta lo stesso nome. Californiani, Benjamin Ball e Gaston Nogues, i due architetti che hanno creato l'installazione ritagliando con una macchina computerizzata 504 petali di Mylar – un poliestere trasparente e lucido – hanno lavorato sulla relazione tra spazio e comunicazione. E i visitatori hanno capito l'invito, facendo del vortice dorato dai raggi del sole un luogo di sosta e di chiacchiera. E siccome Hollywood non è lontana, il vortice ha nome e cognome: si chiama Maximilian Schell, come l'attore austriaco, un omaggio al Dr Reinhardt, il personaggio da lui interpretato in *The Black Hole* (1979), un classico di fantascienza della Disney. Il perfido Dr Reinhardt è uno scienziato pazzo deciso a entrare nel Buco Nero per carpire i segreti della sua forza. Esperienza che i passanti del Silver Lake Boulevard possono provare, senza rischio alcuno ([www.ball-nogues.com](http://www.ball-nogues.com)).